

Ci vuole tutta
una città per.....



...andare a scuola da soli.

1. L'EDITORIALE 1. L'EDITORIALE 1. L'EDITORIALE 1. L'EDITORIALE

Eh sì care amiche e cari amici,

ci vuole davvero tutta una città per andare a scuola da soli.

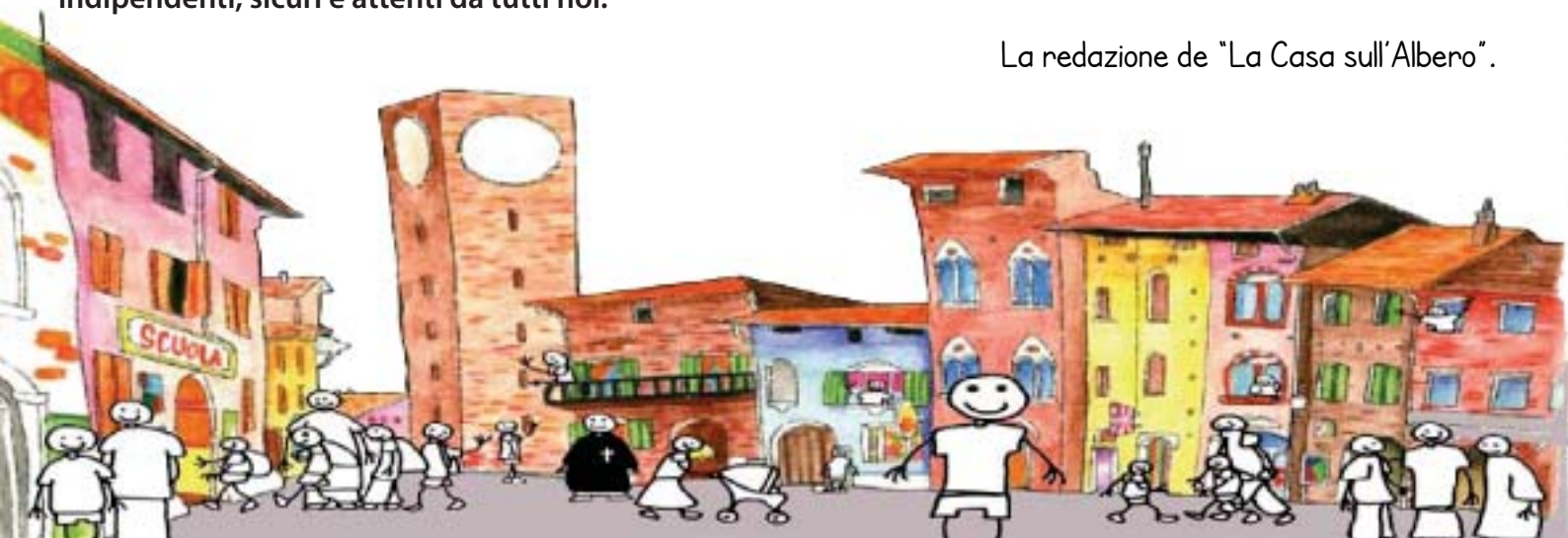
I nostri bambini e ragazzi delle elementari e delle medie, che hanno partecipato, insieme ai loro genitori, alla ricerca che abbiamo condotto lo scorso anno, dal titolo "Muoversi e giocare nel quartiere. Noi non abbiamo paura", ce l'hanno detto forte e chiaro.

La voglia di percorrere le strade in libertà e di concedere che questo possa avvenire senza paure, sono ben presenti in loro e abbiamo scelto di dedicare questa newsletter per spronarci ancora una volta su questo obiettivo. **Nella nostra realtà, non solo locale, ma nazionale, questa è una conquista educativa che dobbiamo realizzare maggiormente, perché troppe sono le occasioni perse ogni giorno, di aumentare con gradualità l'autonomia delle nostre bambine e dei nostri bambini.** Nei mesi scorsi qualcuno di voi ci ha segnalato questo articolo che vi preghiamo di leggere perché riporta come l'Italia sia molto arretrata su questi aspetti, in confronto ad altri paesi europei.

<http://27esimaora.corriere.it/articolo/perche-soltanto-noi-italiani-accompagniamo-i-bambini-a-scuola/>

Di fatto, alla Casa sull'Albero, condividiamo che la realizzazione di un'utopia dipenda, anche in questo caso, da quanto riusciamo a percorrere la strada per concretizzarla, insieme a qualcun altro. Per questo, all'inizio di un nuovo anno scolastico, ci sentiamo di suggerire di farci promotori nelle nostre famiglie, con i nostri amici, nelle assemblee di classe, nei comitati di quartiere, di idee che tutelino **il diritto dei nostri figli di crescere in sicurezza e allo stesso tempo in autonomia, negli spostamenti della loro quotidianità.** Raggiungere l'obiettivo che i nostri bambini vadano a scuola "da soli", a partire anche da esperienze positive quali il Piedibus, è uno tra i tanti da raggiungere, ma che dà l'impronta agli altri. Offriamo ai nostri figli spazi di realizzazione di sé, scollegati dai trasporti ansiosi e frettolosi. Se diminuiranno il caos dei mezzi motorizzati, di certo ci sentiremo più tranquilli. Sosteniamo le nostre capacità relazionali in qualità di protagonisti responsabili delle nostre comunità locali, promuovendo questa cura su misura e graduale della crescita dei bambini. Maggiore sarà il numero di persone che avremo salutato per la strada, con le quali avremo scambiato un'opinione e avremo speso qualche minuto, minore sarà il numero di occhi minacciosi che "sentiremo" aggredire i nostri ragazzi. Lasciamo perdere la preoccupazione per il freddo dell'inverno e lasciamo che i nostri piccoli siano liberi di respirarlo al di fuori delle scatole surriscaldare delle nostre macchine.....**Sono considerazioni e stimoli che esprimiamo riflettendo sulla ricerca che abbiamo condotto e che, come vi abbiamo suggerito nella presentazione, speriamo andrete a rileggere, per trovare nuovi spunti propositivi che permettano di superare le burocrazie, che molte volte ostacolano una crescita sana e armoniosa dei nostri ragazzi.** Il cambiamento perché possa farsi azione durevole deve passare per pensieri condivisi. Ci auguriamo di continuare lo scambio con tanti di voi, come abbiamo fatto con Federica che leggerete tra poco, perché **i nostri figli possano sentire che sono desiderati come dei futuri adulti indipendenti, sicuri e attenti da tutti noi.**

La redazione de "La Casa sull'Albero".



2. L'ESPERIENZA

Newsletter dell'associazione La Casa sull'Albero
anno III, mese di settembre 2013

L'esperienza che vi proponiamo è quella di una mamma alla quale abbiamo chiesto di esprimersi sul tema che stiamo trattando, sui suoi vissuti, sulle questioni che inevitabilmente si trova ad affrontare di fronte ai cambiamenti da percorrere per la maggior autonomia di suo figlio.

Ringraziamo Federica Civiero per la disponibilità ad offrirci questo suo interessante contributo.

Anche per l'anno scolastico che sta per iniziare mio figlio, che frequenterà la seconda elementare, potrà andare e tornare da scuola a piedi, grazie al PiedibusCanova. La presenza del piedibus è stata uno degli aspetti positivi che abbiamo considerato nella scelta della scuola primaria.

Come genitori il messaggio che vogliamo trasmettere a nostro figlio è che muoversi a piedi fa bene all'ambiente, al nostro fisico e alla mente, si arriva a scuola più svegli e pronti per la lezione.

Il piedibus insegna ai bambini e ai genitori che 500 metri si possono fare tranquillamente a piedi, che le strade senza auto sono più belle, che muoversi a piedi con altri bambini è più divertente che stare in auto. È educativo dal punto di vista del comportamento e delle relazioni, ci sono bambini di tutte le età, dalla prima alla quinta, chi cammina piano e chi va più veloce, chi fa un po' troppi scherzi e chi parla sempre fitto fitto con l'amico/a del cuore. Nascono nuove amicizie tra bambini di classi diverse e si instaurano spesso belle relazioni con gli adulti accompagnatori, che i bambini salutano volentieri se ci si incontra. Si impara a conoscere meglio il proprio quartiere e gli abitanti, a desiderare che siano rimossi gli ostacoli che rendono difficile camminare, ad amare le strade pensate per i pedoni e le biciclette.

Il piedibus risponde anche alle necessità dei genitori, che affidando i figli ad altri adulti, non devono andare fino a scuola e, nelle corse che si fanno ogni giorno, anche questi minuti risparmiati contano. In cambio si chiede, se possibile, di mettere a disposizione il proprio tempo per un turno di accompagnatore.

Quando mio figlio ha iniziato la scuola primaria, abbiamo trovato tutto già in funzione e non posso che ringraziare i genitori che cinque anni fa sono riusciti ad organizzarsi, per trasformare un'idea in realtà e per farla continuare.

Il piedibus è parte del POF (piano dell'offerta formativa) del nostro istituto ed è importante che continui ad essere un progetto in cui le famiglie, la scuola e l'amministrazione comuna-



le lavorano insieme, per il benessere e l'autonomia dei bambini. I bambini iscritti al piedibus sono un centinaio, quasi un terzo degli alunni della nostra scuola.

Lo scorso anno ci sono stati alcuni cambiamenti, che hanno fatto discutere i genitori, in particolare quando sono cambiate le regole di ingresso degli alunni: per questioni assicurative e di responsabilità non è più possibile entrare in giardino prima del suono della campanella e gli accompagnatori devono aspettare con i bambini fuori dai cancelli. Nei giorni di pioggia i bambini, che arrivano con stivali, mantelline e ombrelli, non possono andare subito sotto il portico per cambiarsi. **Alla fine dell'anno scolastico poi non è stato dato l'abituale riconoscimento pubblico ai bambini del piedibus, era un segno piccolo ma significativo, che spero possa essere riproposto in veste migliore e rinnovata il prossimo anno. Vedo questi momenti come occasioni da cogliere, per creare un confronto continuo e costruttivo tra i genitori e la scuola.**

Dalla quarta elementare gli alunni del nostro istituto possono andare e tornare da scuola da soli, questa è una grande opportunità per l'autonomia dei ragazzi ed è una conquista iniziare ad andare a scuola da soli, ancor più se in bicicletta.

Mi piacerebbe che anche i bambini delle prime classi della scuola primaria potessero andare a scuola senza accompagnatori, su percorsi sicuri pensati per loro, come già avviene in altre città, il piedibus è per me un primo passo in questa direzione, verso una città a misura di bambino.



3. UNA RIFLESSIONE PER NOI



"Aiutami a fare da solo"

Maria Montessori



Associazione La Casa sull'Albero
via Gobbi, 8
36061 Bassano del Grappa (VI)
Tel 327 4689994.

Sito : www.lacajasullalbero.org
email : info@lacajasullalbero.org

c/c Bancoposta: IBAN IT92 E076 0111 8000 0008 7391 967
Sostienici con il tuo 5x1000 scrivendo sulla tua dichiarazione dei redditi
questo codice fiscale: 02349150249

